

SFS : 2016.12.08

SFS



SINALUNGA

SFS : 2016.12.08

**“EGOCENTRICA
GLI ARTISTI VISTI DAGLI ARTISTI”**

*analisi fotografica di una mostra
da ricordare*



Emma Licciano

*Assessore alla Cultura
Comune di Sinalunga*

Forse non tutti sanno che a Pieve abbiamo un'originale e inusuale galleria che si presta ad essere utilizzata, è proprio il caso di dirlo, come galleria espositiva. Si tratta del sottopasso pedonale che collega il paese da Via Trieste a Via Trento parallelamente al sottopassaggio automobilistico e che fino alla fine del 2014 aveva esclusivamente questo ruolo di servizio per i cittadini, i quali, forse distratti, affrettati, un po' incuranti dimostravano il loro passaggio con tracce non proprio degne di un popolo civile. Questo luogo aveva però le tipiche caratteristiche, la struttura e quel pizzico di degrado che lo rendevano catalogabile come architettura da periferia. Passare lì sotto ti faceva dimenticare di avere a pochi passi una chiesa Romanica preziosa e suggestiva, poco più là un centro commerciale naturale vivace e attivo e poco più in alto centri storici di borghi antichi circondati da colline coperte da argentei uliveti.

Chi ha avuto l'occhio giusto è stato un artista, Gianni Lillo, nostro concittadino e pittore di arte moderna accreditato in campo artistico e culturale, che ha saputo vedere la possibile e facilmente realizzabile metamorfosi di questo anonimo tunnel urbano.

Così con il consenso dell'Amministrazione Comunale, Gianni è diventato il custode e il valorizzatore del sottopasso e, con l'inaugurazione del 2015, abbiamo scoperto l'esistenza della naturale Galleria di Arte moderna dove periodicamente vengono praticati delicati e originali interventi minimali e forse proprio per questo notati, destando curiosità e interrogativi costruttivi fra i passanti. Gli interventi sono spesso deperibili proprio per creare novità periodica in una sorta di arte in divenire e quindi sostituiti con altri, prodotti

dall'artista ma anche, con eventi mirati e organizzati, dagli alunni dell'Istituto Comprensivo di Sinalunga, da associazioni culturali come Astrolabio, da colleghi artisti e dai passanti stessi che, continuando a lasciare tracce meno invadenti di prima, reinterprete da Gianni Lillo, non sanno di essere anch'essi potenziali artisti moderni.

Periodicamente poi Gianni Lillo lascia i cosiddetti *Atti d'Amore*: una sorta di dono artistico a sconosciuti destinatari tra i passanti, i quali, incuriositi, familiarizzano e apprezzano segnali d'arte moderna in varie espressioni, tanto che si impossessano del dono e chissà, forse iniziano un personale percorso artistico.

L'evento più importante organizzato è stato quello dell'8 dicembre 2016 quando con la mostra "SFS-EGOCENTRICA" il sottopasso, o meglio *La Galleria*, ha ospitato la mostra d'arte contemporanea a cura di Gianni Lillo nell'ambito del più ampio progetto culturale *Centralia*.

La mostra, di respiro internazionale, incentrata sul tema del ritratto e dell'autoritratto di protagonisti del mondo dell'arte contemporanea, ha visto la partecipazione di una cinquantina di artisti.

Così il sottopasso in nuova veste di Galleria d'Arte si è popolato di raffinati artisti e di arte moderna, inusuale per i profani ma sicuramente che ha destato interesse, vista anche la presenza di un nutrito pubblico.

Ariano Guastaldi

autore delle fotografie

Le fotografie che seguono sono il risultato dello studio degli scatti realizzati nelle poche ore dell'unico giorno in cui la mostra è stata aperta e, per così dire, donata a coloro che si sono trovati ad usare il sottopassaggio pedonale della stazione ferroviaria di Sinalunga; oltre naturalmente a quanti erano al corrente dell'evento e che hanno preferito curiosare nell'arte piuttosto che affogare i pensieri nello shopping festivo.

L'idea di una pubblicazione che ricordasse un avvenimento che potrebbe anche essere l'inizio di una primavera artistica sinalunghese, o qualcosa di simile, mi è venuta subito dopo aver percorso, senza alcuna sosta e a passo regolare, l'intero corridoio espositivo. Parlando con Emma Licciano, ho scoperto che anche a lei era venuta la stessa idea, e quindi da quel momento ho iniziato a fare fotografie come se fossero appunti per il racconto da pubblicare. L'obiettivo concordato, infatti, non era quello di documentare le opere, né tanto meno quello di produrre un saggio critico sulla portata della mostra, o l'importanza dell'iniziativa per il pubblico sinalunghese, quanto la narrazione visiva delle sensazioni personali provate durante la visita: i particolari, i gesti, la gente, e via dicendo.

Abbiamo anche pensato che il libro dovesse uscire entro l'anno. Non saprei dire il perché di questa idea, fatto sta che il poco tempo a disposizione mi ha fatto saltare le fasi di progettazione e, quindi, a rivedere più volte lo schema generale in corso di impaginazione. Come ho detto, l'idea originaria era di realizzare una pubblicazione elettronica sulle basi delle sensazioni provate durante la visita, in modo da fornire a tutti una base da cui partire per ricordare: sia per chi c'era, sia per chi non c'era. È per questo motivo che all'inizio

ho parlato di “studio degli scatti realizzati”, perché il lavoro è consistito nel rivedere le fotografie, scegliere le più adatte, cercare il particolare, isolarlo se necessario... e poi scurire, schiarire, tagliare, ecc.

Dovendo fare in fretta tutto questo è stato fatto di getto, pagina dopo pagina senza prove. Il risultato è una interpretazione molto più personale di quanto non avrebbe dovuto essere nelle intenzioni. Ma forse è meglio così. Anzi, senza il *forse*, è sicuramente meglio così, perché voler raccontare un evento di questo genere, non conoscendo sufficientemente l'argomento, non avrebbe potuto produrre niente, se non una pubblicazione insignificante condita con un velo di presunzione.

È da chiedersi però se un libro che racconta delle sensazioni che l'autore ha ricevuto durante la visita ad un'esposizione d'arte visiva, senza parlare o far vedere le opere, se non come elementi marginali, abbia un senso. Una domanda legittima questa alla quale posso rispondere solo in modo personale, dicendo che a me la mostra ha fatto provare una serie di sensazioni diverse. Mi ha provocato alcune inquietudini, qualche perplessità e molte domande. Certe opere mi hanno ricordato alcune invenzioni viste anni fa nelle sezioni *contemporary* dei concorsi fotografici internazionali. Ho percepito alcune citazioni interessanti, come quella di Andreas Feininger. Ed altro ancora. Ciò detto: sarebbe utile a qualcuno se cercassi di dire il perché di quanto sopra o, peggio, se cercassi di spiegarlo? Io penso di no.

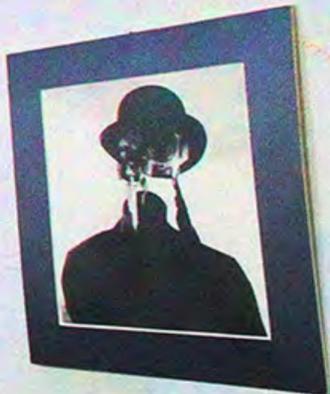
Ognuno ha nella propria mente una serie di immagini e di concetti, a volte legati alle immagini stesse, altre volte no, che costituiscono il bacino del nostro sapere visivo. Intendo dire che ognuno, secondo il mio parere, ha le proprie

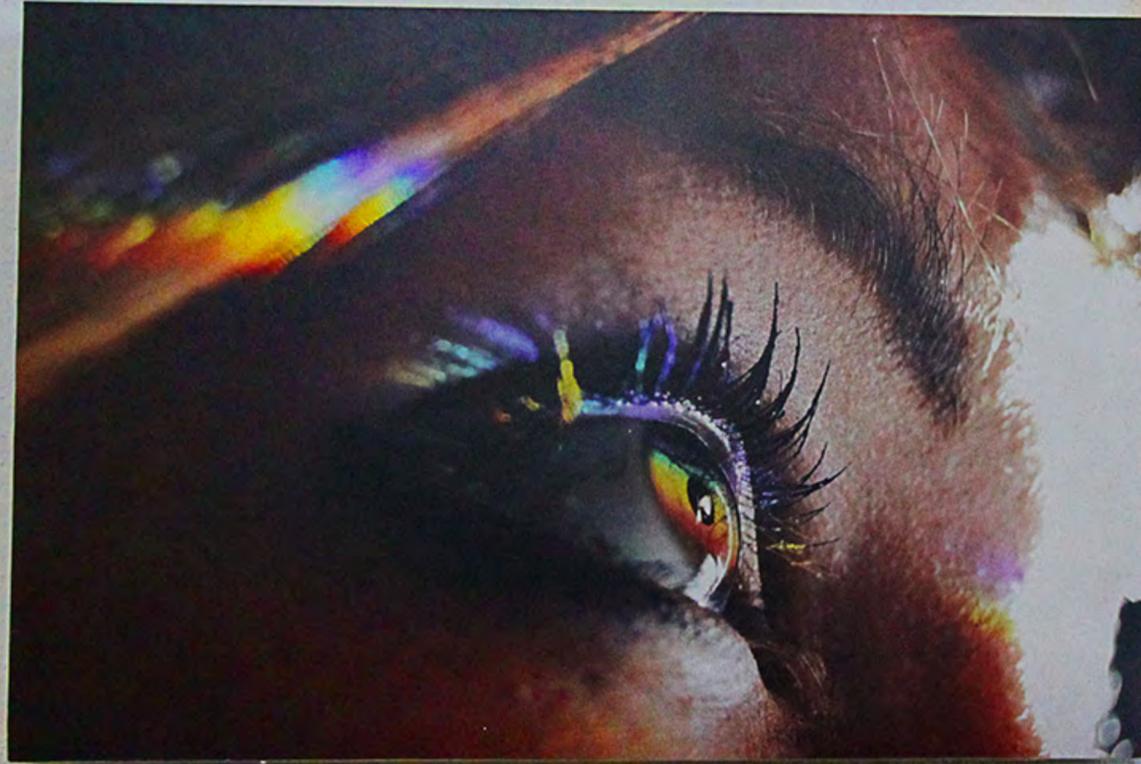
personali citazioni, con le quali si trova bene e, normalmente, non sente il bisogno che qualcuno gliela proponga di nuove. Per cui, per esempio, perché indicare la pagina con la citazione del fotografo Feininger che ho rilevato? Chi conosce la sua produzione se ne accorgerà immediatamente, mentre tutti gli altri ne potranno fare tranquillamente a meno.

È per questo che, secondo me, sono importanti le sensazioni che ognuno ha provato passeggiando “dentro” la mostra e quelle che, eventualmente, si potranno provare per la prima volta, o riprovare, sfogliando questo libro: solo questo può dare valore alla pubblicazione.

Per il resto, il solo punto fermo su cui ritengo non si debba discutere, è che la mostra merita di essere ricordata.







DESIRE LILLO











MARTINA BIANCHI
A.D. 1978



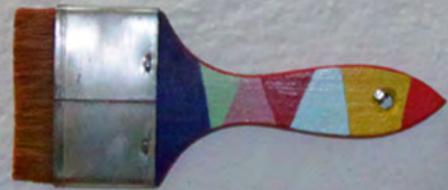
NOAH
MBANDA





ΚΑΛΕ ΤΟ
ΔΙΑΝΥΣΤΗ

ΝΕΛΛΑ ΠΡΟΝΤΙΚΑ
1988-1990



SUE
KENNINGTON

"Sue Kennington
was 'gogh' bird"

MINNIE LOTT



ST/1
(after Lott)



WANG
DAMEN



ALESSANDRA
SCHERINI

LOVE

LOVE

LOVE

LOVE

LOVE



LOVE

LOVE

LOVE LOVE

LOVE



TU

NICKIETA BALCA
1980 - LIBRARI 2018

AMOUR

LOVE

LOVE

LOVE

REFUSI

LOVE

LOVE



Alta Leonini
"conversione con celebrità"

LOVE

LOVE

LOVE

LOVE



LOVE

LOVE

LOVE

LOVE



LIFE









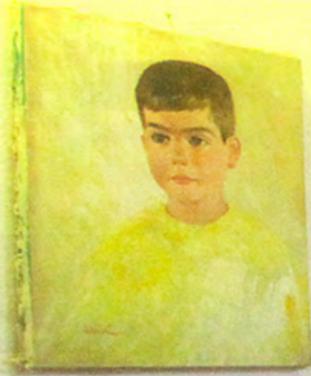






"AUTORITRATTO FUTURO"
A. SECCI





Portrait of a young boy



Bouquet of flowers









SFS

LOVE

LOVE



LOVE

LOVE

LOVE





A.S.
2015

Come notazione storica si riporta il comunicato stampa con l'elenco degli autori:

“GLI ARTISTI VISTI DAGLI ARTISTI”

SOTTOPASSO FERROVIARIO SINALUNGA 08 DICEMBRE 2016 ORE 16.00

EGOCENTRICA, nuova mostra di arte contemporanea al Sottopasso Ferroviario di Sinalunga (SFS) a cura di Gianni Lillo nell'ambito del più ampio progetto culturale **Centralia**. La mostra, di respiro internazionale, è incentrata sul tema del ritratto e dell'autoritratto di protagonisti del mondo dell'arte contemporanea:

Claudio Abate, Alessandra Aloe, Marco Acquafredda, Victoria Baker, Paolo Barbagli, Alessandro Bellucci, Roberto Bernardini, Eia Bialkowska, Nicoletta Braga, Martina Buracchi, Lorenzo Cherubini, Nadia Ciprian, Giovanna Clarichetti, Andrea Cresti, Bruna Esposito, Latif Etawi, Andrea Fagioli, Parisa Forooghi, Nello Frontera, Federico Fusi, Ronaldo Fiesoli, Filippo Galgani, Enzo Gambelli, Emanuele Giannetti, Romeo Giuli, Paolo Ianni, Fabio Landolfi, Hubert Lang, Alice Leonini, Désirée Lillo, Monica Lotti, Luca Lupi, Sue Kennington, Mauro Manetti, Carles Marco, Rosalba Nappini, Federico Pacini, Antonio Petrone, Duccio Pianigiani, Carlo Pizzichini, Lutz Redecker, Steven Roach, Mbadda Rohana, Alessandra Scappini, Leonardo Scelfo, Alessandro Secci, Gianluca Sgherri, Antonio Trimani, Elena Trissino, Angelo Urbano, Martine Verstrepen, Carlo Vigni, Wang Yu